



Seid, occhi puntati sull'editoria universitaria

UNA CASA EDITRICE SPECIALIZZATA IN TESTI UNIVERSITARI CHE IN POCO TEMPO HA SAPUTO AFFERMARSI NEL PANORAMA EDITORIALE NAZIONALE CON UNO SGUARDO ANCHE OLTRE CONFINE. DUE I SETTORI DI PUNTA: L'ANTROPOLOGIA E LA PSICOLOGIA

Gianni Di Lascio

Una calda sera d'estate sulla collina di Fiesole, a due passi da Firenze. Una panchina, quattro mani e un foglio bianco da riempire con i progetti e i sogni di una vita. Nasce così l'avventura di Silvia Manieri, quarantenne originaria di Tursi in provincia di Matera, che dal 2004 guida la Seid Editori, una casa editrice specializzata in testi universitari che in poco tempo ha saputo affermarsi nel panorama editoriale nazionale.

Negli uffici di via Giacomini a Firenze, a due passi dall'università e dal giardino della Gherardesca, si respira quel sano trambusto fatto di appuntamenti, incontri e riunioni. Piacevole routine per chi è abituato ad affrontare il proprio lavoro con passione.

Come è arrivata a Firenze?

Sono nata a Tursi, ma l'ho lasciata molto presto. A 14 anni, infatti, mi sono trasferita a Salerno per studiare: prima al liceo Linguistico e poi all'università dove mi sono laureata alla facoltà di Lingue e letterature straniere. Nel 2001 mi sono trasferita a Firenze. Sempre in Toscana, a Pisa, ho frequentato un master in lingua inglese in Marketing e commercio internazionale. Dal 2007 sono sposata con Mario D'Alessandro, anche lui originario di Tursi.

Da dove nasce l'idea di fondare una casa editrice?

Era un pallino comune tra me e mio marito. Entrambi lavoravamo già nel settore editoriale: lui curando la parte commerciale e della distribuzione per un'importante casa editrice italiana, e io seguendo l'uf-

fficio adozioni testi universitari. La svolta è venuta quando Mario ha lasciato il vecchio lavoro. E' lì che abbiamo deciso di mettere insieme le nostre competenze e la nostra passione per dar vita a una casa editrice tutta nostra. Le attività sono partite nel febbraio del 2004. In seguito mio marito ha deciso di seguire altri percorsi professionali sempre nell'editoria, ma continuiamo a collaborare su diversi progetti.

Ci spiega il significato del nome che avete scelto?

Ricordo benissimo quando è stato deciso. Era una bellissima sera d'estate del 2003. Io e Mario eravamo a Fiesole, sulle colline che circondano Firenze, tutti presi a discutere sui nostri progetti per il futuro. Da quella lunga chiacchierata con carta e penna alla mano è ➔



↳ nato il nome: Società editrice italiana D'Alessandro (Seid Editori), giocando con il cognome di mio marito.

In quali settori siete attivi?

La casa editrice è stata pensata per seguire principalmente le pubblicazioni universitarie. Abbiamo due settori di punta: l'antropologia e la psicologia. La collana di antropologia, ad esempio, ci sta dando molte soddisfazioni. Non a caso è ritenuta tra le più valide e importanti a livello nazionale. A questa si affiancano una serie di titoli dedicati alle facoltà di psicologia e di medicina. Certo, competere sul mercato oggi non è semplice. Anche per questo abbiamo deciso di puntare su una nicchia molto settoriale come i testi universitari. Questo ci ha permesso di essere competitivi e di consolidare la nostra posizione. Innovazione, ricerca, spirito d'iniziativa e un pizzico di temerarietà: ecco la ricetta della Seid Editori.

Come scegliete le opere da pubblicare?

Non è facile e richiede tantissimo lavoro. Pubblicare un libro, infatti, non è come mettere in commercio un qualsiasi altro prodotto. La nostra ricerca sugli autori è continua e attenta. Per la collana di antropologia, ad esempio, abbiamo costituito un comitato scientifico internazionale che vaglia ogni proposta di pubblicazione con un occhio di riguardo ai contenuti. Accanto a queste attività svolgiamo anche delle indagini di mercato, perché bisogna essere sempre attenti agli argomenti che possono suscitare interesse nell'ambito accademico.

Quali difficoltà si incontrano nel suo mestiere?

Amo il mio lavoro e lo faccio con passione. Ma si tratta di un lavoro difficile e complesso. Da un punto di vista economico, poi, i risultati non sono immediati, ma bisogna investire nel medio-lungo periodo. In più viviamo un momento di crisi che rende la competizione ancora più difficile. Credo che per un piccolo editore la difficoltà maggiore da affrontare sia la distribuzione, riuscire cioè a essere presente con le proprie pubblicazioni in maniera capillare su tutto il territorio nazionale. Oggi siamo distribuiti da Messaggerie Libri, il più importante distributore di prodotti editoriali in Italia.

Come vede il futuro di libri e giornali, sempre più verso il formato elettronico?

Siamo in un'era in cui tutto sta cambiando. Tutto corre velocemente, soprattutto in rete. Anche il modo di fare editoria, di insegnare e di studiare ha subito un forte cambiamento. La nascita e la diffusione dell'ebook, ad esempio, ha scosso tutti gli editori e ha imposto strategie radicalmente diverse dal passato. Del resto basta osservare i ragazzi di oggi che scaricano tranquillamente libri in formato elettronico da leggere sul tablet o sullo smartphone. Anche per questo sul nostro sito abbiamo ideato una "libreria digitale", una piattaforma su cui si può acquistare un libro in formato digitale o cartaceo, ma si possono anche consultare a tempo i volumi presenti nel catalogo. Una sorta di lettura a consumo che è una vera rivoluzione nel panorama dell'editoria universitaria.



Nella pagina precedente, Silvia Manieri, titolare della Seid Editori

C'è un volume di cui è più orgogliosa tra quelli pubblicati?

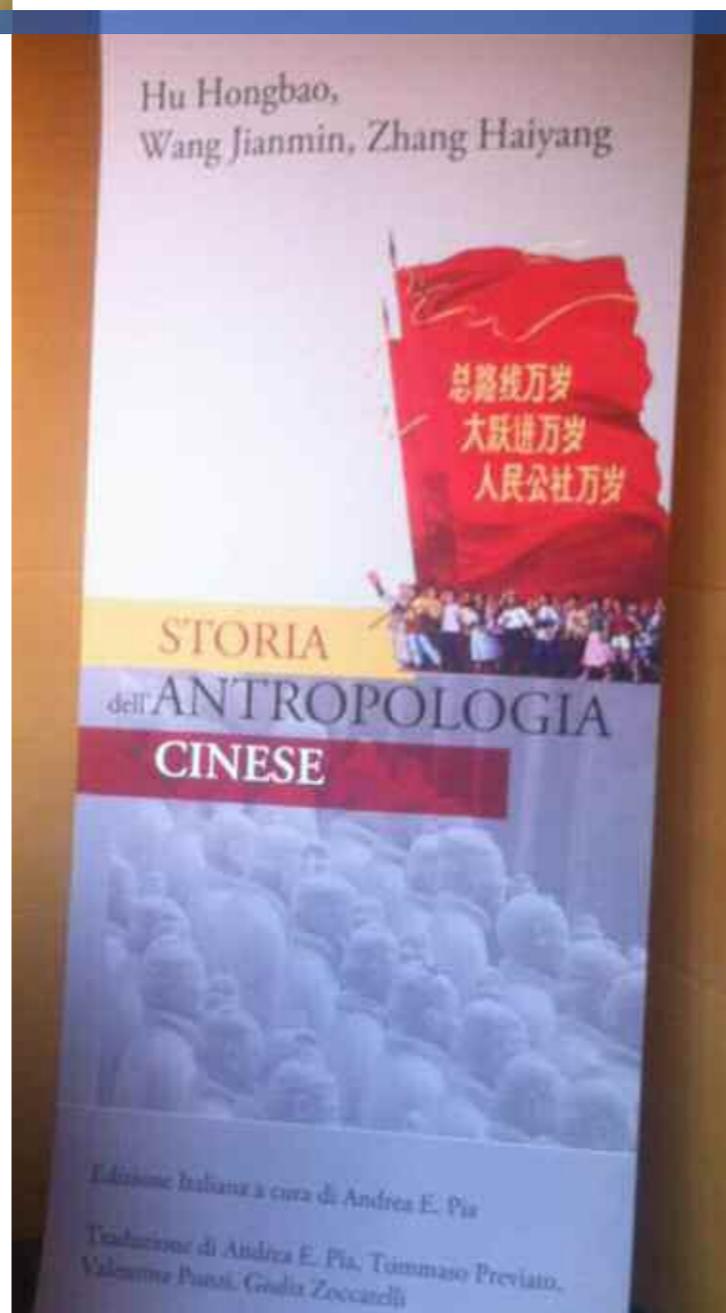
Amo tutti i nostri testi. Da lucana, però, non posso che provare una soddisfazione del tutto particolare per un libro che abbiamo presentato qualche tempo fa: "Storia dell'antropologia italiana" del professor Enzo Vinicio Allegro, docente di Antropologia all'università Federico II di Napoli originario di Viggiano. Oltre a essere un testo davvero ben fatto, vincitore in Piemonte del premio Costantino Nigra nell'edizione per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, c'è la soddisfazione di pubblicare un'opera che, in un certo senso, rappresenta la Basilicata: scritta da un autore lucano e pubblicata da un editore della stessa regione.

Ma le vostre attività vanno anche oltre confine.

Infatti da poco è uscito un testo di cui sono molto orgogliosa: "Storia dell'antropologia cinese", presentato in anteprima a dicembre del 2013 all'università di Milano Bicocca in occasione del primo convegno sulle Antropologie della Cina. Un progetto nato da una collaborazione con la Remin university press di Pechino, dove la traduzione dal cinese all'italiano è stata finanziata in parte dal governo cinese. Motivo d'orgoglio anche per i dottorandi italiani che hanno curato la traduzione e l'edizione italiana.

Che libro tiene sul comodino un editore?

Adoro leggere, ma non ho un genere preferito. In questi giorni sto leggendo "La traduttrice" di Rabih Alameddine. Sono molto curiosa, e mi piace perdersi per ore in libreria. Secondo me ogni libro è un piccolo tesoro tutto da scoprire. Del resto, come diceva Seneca, il sapere rende liberi



Silvia Manieri is forty years old and comes from Tursi, a town belonging to the province of Matera. Since 2004 she has headed Seid Editori, a publishing house of Florence, specialized in university books, which succeeded in getting established in a short time at national level. She left Basilicata when she was fourteen in order to study in Salerno - there she attended linguistic high school and got the degree in foreign languages. In 2001 she reached Florence where she specialized in marketing and international trade. In 2007 she married Mario D'Alessandro, who comes from Tursi as well. They both had the idea to set up a publishing house - in February 2003 Seid Editori was born. Why did they choose this name? Silvia Manieri tells "In 2003, during a summer evening, Mario and I were in Fiesole, in the hills near Florence. We had the idea of the name while we were talking: Società Editrice Italiana D'Alessandro (Seid Editori), thus using my husband's surname." Seid Editori deals especially with university publications in two important sections: anthropology and psychology. The anthropology collection, for instance, is considered to be one of the most important collections at national level. Besides, there are many books dealing with psychology and medicine. Every work is the result of an extensive research on authors. In relation to the anthropology collection, an international scientific committee was set up to examine all proposals for publication. Despite gaining great satisfaction from this work, there are many problems too. Silvia Manieri explains: "We have been going through a crisis leading to a stiff competition. From an economic point of view, results are not immediate, but it is necessary to invest in medium/long-term actions. Retailing is the biggest problem for a small publishing house - that is to say, succeeding in selling your books in the whole nation."

Innovation is the crux of competition even though we have lived in a time of deep changes, involving publishing industry, teaching and studying as well. "This is the reason why we thought of a digital bookshop, a platform where you can both consult the books of the catalogue for a short time and buy them, in a digital or printed format. This is a sort of ready to use reading, a real revolution in the field of university publishing."

Two titles can prove the passion with which Silvia Manieri has worked. "Storia dell'antropologia italiana" is written by Enzo Vinicio Allegro, professor of Anthropology at the University of Naples Federico II, who comes from Viggiano and is very proud to publish a work dealing with Basilicata and published by a publishing house of the same land. "Storia dell'antropologia cinese", whose preview was presented at the University of Milan Bicocca in December 2003, was born in collaboration with Renmin University Press of Beijing, thus financing in part its translation from Chinese to Italian. According to Silvia Manieri, Italian doctoral candidates took great pride in translating texts and dealing with the Italian edition.

To sum up, Silvia Manieri is a woman who has devoted herself to books. "I love reading but there is not a genre I like most. I am very curious and I like spending my time in bookshops. In my opinion every book is a small treasure which has to be found. Seneca, therefore, said that knowledge got free".

(R. P.)